Deliberazione n. 61/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 13 ottobre 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Alessia DI GREGORIO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la legge costituzionale 18 maggio 2026 n. 2, recante modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m., recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol, approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000 e s.m.;
VISTA l'ordinanza n. 25/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori, Consiglieri Alessandro Pallaoro e Alessia Di Gregorio.

FATTO

Con nota del 16 settembre 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al numero 1199), il Segretario comunale del Comune di San Martino in Passiria ha trasmesso, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito TUSP), come modificato dall'art. 11, c. 1, lett. *a)*, della legge 5 agosto 2022, n. 118, la delibera del Consiglio comunale n. 34 del 10 settembre 2026, avente ad oggetto l'adesione del Comune di San Martino i.P. come socio alla "*Società cooperativa elettrica Gomion e sottoscrizione di una quota sociale del valore nominale di euro 25,00, con versamento di un sovrapprezzo di euro 775,00*".
In allegato alla citata nota sono stati trasmessi i bilanci della cooperativa relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025, nonché un estratto del verbale del Consiglio di amministrazione della Società Gomion, di data 30 luglio 2026.
Nella deliberazione in esame, il Consiglio comunale, dopo aver premesso che "*nell'ambito del 3° lotto relativo al monitoraggio della condotta intercomunale dell'acqua potabile «Valtmar-Rifiano», risulta necessario provvedere alla elettrificazione delle previste stazioni di monitoraggio nonché al loro collegamento alla fibra ottica*" rileva che nel territorio servito dalla Società cooperativa elettrica Gomion sono previsti complessivamente quattro allacciamenti elettrici e altrettanti allacciamenti in fibra ottica funzionali alla predetta struttura e che gli impianti ricadono, tra l'altro, nelle località "*Breiteben*" e "*Hinteregg*", appartenenti al territorio di San Martino i.P.
Il Comune, richiamato il vigente Statuto della società, che contempla espressamente, nell'ambito delle proprie attività, anche interventi a condotte e captazioni idriche, osserva poi che, ai fini dell'elettrificazione e del collegamento alla fibra ottica della condotta dell'acqua potabile, sono state valutate anche le seguenti modalità di attuazione: la realizzazione degli allacciamenti tramite Edyna s.r.l. e la gestione e fatturazione tramite Enerpass società consortile a.r.l., già socia della Società cooperativa Gomion.

Nell'atto deliberativo il Consiglio richiama, altresì, lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, nonché, in particolare, il d.P.R. 26 marzo 1977, n. 235, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia, come modificato con il d.lgs. 9 febbraio 2026, n. 22 e precisa che la partecipazione in oggetto soddisfa i requisiti di cui all'art. 4, comma 1, del TUSP "*non essendo acquisita per finalità di investimento o finanziarie, bensì esclusivamente per assicurare direttamente l'approvvigionamento energetico e la connettività di impianti funzionali alla gestione e al monitoraggio di infrastrutture pubbliche fognarie e dell'acqua potabile*".

All'esito dell'esame della documentazione pervenuta, con nota del 24 settembre 2026 (protocollo della Sezione numero 1208 di pari data), i magistrati istruttori hanno chiesto al Comune di San Martino i.P. di fornire una serie di ulteriori elementi informativi e la seguente documentazione in copia: *business plan,* ove predisposto o analoga forma di analisi di fattibilità o equivalente documento programmatico sostitutivo; parere del Revisore dei conti; avviso di consultazione pubblica con il relativo referto di pubblicazione; Statuto e atto costitutivo della cooperativa, nonché nota di data 16 luglio 2026, citata nella deliberazione del Consiglio comunale.

Il Segretario comunale, con nota del 5 ottobre 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al numero 1218) ha dato riscontro alla nota istruttoria, fornendo gli elementi richiesti, unitamente a documentazione.

DIRITTO

1. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto speciale, come novellato dalla legge costituzionale 18 maggio 2026, n. 2, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta, istituzione, organizzazione, funzionamento e disciplina di servizi pubblici d'interesse provinciale e locale, ivi compresa la gestione del ciclo dei rifiuti*". Inoltre, la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e s.m. (peraltro non espressamente richiamata dal Comune nella citata deliberazione trasmessa) disciplina le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(*…) tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata*).*

Giova, poi, ricordare che la generale normativa in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e

la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, secondo comma e 117, commi secondo, lett. l) e terzo della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022, relativa all'incostituzionalità dell'art. 34 della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

2. Per quanto attiene alla presente funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come modificato dalla citata legge n. 118/2022, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi "*entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*".

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo*", il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni*".

In virtù del citato art. 5 TUSP, la magistratura contabile deve verificare che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con pronunce nomofilattiche, hanno fornito orientamenti generali con riguardo alla natura e al perimetro di questa funzione di controllo e in ordine al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022), nonché in relazione all'ambito applicativo dell'art. 5 del TUSP (cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Con riferimento al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, hanno chiarito che la sostenibilità finanziaria dell'operazione societaria "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*", specificando che la sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* del controllo della Corte dei conti si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente - è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario.

Come evidenziato dalle Sezioni riunite (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.), ai predetti fini, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere "*suffragato dallo sviluppo di un approfondito business plan-BP (o di forme analoghe di analisi di fattibilità)*

dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire", quale strumento che, per sua natura "*fornisce gli elementi descrittivi relativi all'operazione societaria*".

Circa la proporzionalità degli approfondimenti, le Sezioni riunite affermano che "*quanto al profilo della sostenibilità finanziaria, la verifica deve aver ad oggetto il piano finanziario sviluppato dall'Amministrazione, valutandone la completezza e l'adeguatezza di approfondimento. Il requisito della completezza implica la verifica che l'istruttoria condotta dall'Amministrazione contenga tutti gli elementi informativi per la comprensione del progetto deliberato. Il parametro dell'adeguatezza, invece, si riferisce alla valutazione dell'intensità degli approfondimenti istruttori richiesti, da modularsi in chiave proporzionale rispetto al grado di complessità dell'operazione societaria deliberata*".

Pertanto, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro della società in cui intende investire, che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riguardo al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

Il Collegio ribadisce, in generale, l'importanza di rappresentare in modo intellegibile tutti gli elementi rilevanti, ai fini di una compiuta valutazione e di una piena comparabilità dell'intervento prescelto con soluzioni alternative, anche in termini quantitativi.

3. Nel fare costante applicazione dei ricordati indirizzi ermeneutici, questa Sezione in precedenti pronunce ha preliminarmente evidenziato come, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, le norme di attuazione dello Statuto di cui al d.P.R. n. 305/1988 non abbiano ancora recepito espressamente la disciplina dettata dal novellato art. 5 del TUSP.

Peraltro, a seguito della trasmissione delle delibere di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni societarie, da parte delle stesse amministrazioni della provincia di Bolzano, si è ritenuto, seppur sotto un profilo generale, di poter esaminare le istanze formulate dagli Enti *ex* art. 5 TUSP, tenuto conto dell'ambito delle "altre forme di collaborazione" previsto nelle citate norme di attuazione (cfr. del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano, nonché, *ex plurimis* le delibere n.

54/2026/SCBOLZ/PASP, n. 55/2026/SCBOLZ/PASP e n. 58/2026/SCBOLZ/PASP in materia di adesione di enti locali a Comunità energetiche rinnovabili). Ovviamente, tale peculiare controllo può porsi in essere solo in presenza di una fattispecie astrattamente riconducibile alla ricordata previsione normativa.

Pertanto, preliminarmente, il Collegio deve verificare la sussistenza dei presupposti che, per legge, perimetrano l'ambito della funzione di controllo attribuito alla Corte dei conti dal novellato art. 5 TUSP, anche rispetto alla fattispecie in esame.

4. Nello specifico, l'adesione da parte del Comune di San Martino i.P., come socio, alla "*Società cooperativa elettrica Gomion*" è stata approvata dal Consiglio comunale con la citata deliberazione n. 34/2026, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.

In ordine alla attuazione della scelta amministrativa sotto il profilo civilistico, il Comune, con nota del 5 ottobre 2026, ha fatto presente che l'adesione alla cooperativa non è ancora stata perfezionata, né attuata, che non è stata presentata la domanda formale di ammissione, né si è provveduto al versamento della quota sociale di euro 25,00 e del sovrapprezzo di euro 775,00. Inoltre, è stato precisato che la deliberazione di ammissione del Consiglio di amministrazione della cooperativa del 30 luglio 2026 costituisce un atto con rilevanza interna.

Pertanto, in relazione alla circostanza sopra esposta sussistono i presupposti per deliberare.

Ulteriormente si osserva che l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*".

Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda l'adesione a una società cooperativa retta e disciplinata dai principi della mutualità cooperativistica senza fini di speculazione privata (cfr. art. 3 dello statuto della cooperativa), il cui ambito di operatività si estende alle frazioni e località *Gomion, Glaiten, Schlattach, Breiteben, Hinteregg* e *Christl* dei comuni di San Leonardo e San Martino in Passiria (cfr. art. 1 dello statuto della cooperativa).

Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

L'attuale statuto della società cooperativa (costituita in data 10 agosto 1973 e iscritta al Registro delle Imprese in data 20 settembre 1973) all'art. 39, dopo aver premesso, al primo comma, che valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente, al secondo comma dispone che per quanto non previsto dagli artt. 2511 e seguenti del codice civile si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni.

Come già riferito, il Comune ha previsto la sottoscrizione di una quota sociale *una tantum* del valore di euro 25,00, nonché il versamento di un sovrapprezzo di euro 775,00.

Sul punto, a seguito di specifica richiesta istruttoria del 24 settembre 2026, volta a conoscere le modalità di calcolo e la congruità del sovraprezzo, l'Ente ha rappresentato che il sovraprezzo non è stato determinato specificamente per l'adesione del Comune di San Martino i.P., bensì è stato stabilito in via generale per l'ammissione di nuovi soci dagli organi della cooperativa con deliberazione dell'Assemblea ordinaria della società in data 23 aprile 2010, nella quale si è deciso di mantenere il sovraprezzo nella misura di euro 775,00 fino a revoca "*a seguito dell'indicazione contenuta nel rapporto di revisione 2009 circa la competenza assembleare ai sensi dell'articolo 2528 del codice civile*".

Inoltre, ha precisato che la continuità dell'applicazione di tale importo trova riscontro nei dati contabili della cooperativa, dando atto che "*la riserva da sovrapprezzo passa da euro 54.261 a euro 55.036 nell'esercizio 2023, da euro 55.036 a euro 55.811 nell'esercizio 2024 e da euro 55.811 a euro 56.586 nell'esercizio 2025, registrando in ciascun caso un incremento di euro 775,00*".

Il Comune, come espressamente richiesto nel corso dell'istruttoria ha trasmesso il "*parere favorevole*", rilasciato dal Revisore dei conti in data 8 settembre 2026, in ordine all'adesione alla cooperativa e alla congruità del relativo esborso di euro 25,00 per la sottoscrizione della quota sociale e di euro 775,00 per il versamento del sovraprezzo.

5. Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, TUSP e art. 1, c. 4, l.p. n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007, che richiama espressamente l'attività di "*produzione di beni e servizi di interesse generale*" e quella di "*produzione di energia da fonti rinnovabili*".

Giova sottolineare al riguardo che l'art. 1, c. 1, del citato d.P.R. n. 235/1977, così come sostituito dall'art. 10 del d.lgs. n. 463/1999, specificamente abilita gli enti locali della Regione Trentino- Alto Adige/Südtirol allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica "*mediante le forme di gestione dei servizi pubblici locali a carattere economico-imprenditoriale, ivi comprese le società di capitali* [con] *facoltà, nei limiti di quanto previsto nel decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79: di esercitare le attività elettriche come individuate dall'articolo 1, primo comma, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, nonché le ulteriori attività elettriche, ivi comprese l'esportazione e l'importazione dell'energia elettrica; di effettuare cessioni, scambi, vettoriamenti e diversioni di energia elettrica, da qualsiasi fonte prodotta*" (cfr. anche la deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Premesso quanto sopra, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società è di fornire ai soci energia a condizioni favorevoli, nonché di assistere i soci in tutte le questioni legate all'approvvigionamento energetico.

Inoltre, con riguardo alla stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, la citata deliberazione n. 34/2026 specifica che le attività societarie attengono, per loro natura, ad attività di interesse generale e risultano direttamente funzionali all'operatività delle infrastrutture pubbliche oggetto di intervento, che l'adesione è direttamente connessa alla gestione di dette infrastrutture, consentendo l'alimentazione delle stazioni di monitoraggio della condotta dell'acqua potabile nonché dell'impianto fognario e non configura "*un investimento finanziario autonomo, ma uno strumento funzionale e proporzionato all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune*".

6. Si rammenta la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento, in considerazione di altre soluzioni gestionali, come la gestione diretta oppure la completa esternalizzazione mediante affidamento del servizio, e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore (cfr. *ex plurimis* Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 58/2026/SCBOLZ/PASP).

In proposito, l'atto deliberativo del Comune di San Martino i.P. specifica che "*ai sensi dello statuto, la cooperativa persegue in particolare lo scopo di fornire energia ai propri soci a condizioni favorevoli e di assisterli nelle questioni attinenti all'approvvigionamento energetico e che il relativo oggetto sociale comprende, tra l'altro, la produzione, l'acquisto, la vendita, l'utilizzo, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica, nonché la costruzione e manutenzione di linee elettriche, fibre ottiche e infrastrutture pubbliche e private*".

Ciò posto, il Collegio rileva che, secondo quanto risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 61/2024 avente ad oggetto la "*Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (Art. 1 co. 5/bis L.P. 16 novembre 2007, n. 12)*", detenute al 31 dicembre 2023, il Comune di San Martino i.P. possiede diverse partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere: Selfin S.r.l. (partecipazione dello 0,73 per cento), Azienda elettrica Kalmtal Società cooperativa (partecipazione del 39,82 per cento), Enerpass Società consortile a.r.l. (partecipazione del 22 per cento), Azienda Elettrica Consortile Tumolo S.r.l. (partecipazione del 15,00 per cento) e Eco-Center s.p.a. (partecipazione dello 0,72 per cento).

Inoltre, recentemente il Comune ha trasmesso a questa Sezione la deliberazione di adesione alla "*EBB Comunità energetica Burgraviato società cooperativa di comunità*", unitamente al relativo *business plan* (cfr. deliberazione n. 48/2025/SCBOLZ/PASP depositata in data 30 luglio 2025).

Nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni l'Ente dovrà valutare, quindi, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della società cooperativa in oggetto, il profilo della possibile duplicazione di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo.

Parimenti, essendo emerso dai dati camerali aggiornati che la società cooperativa Gomion risulta avere n. 5 dipendenti e n. 9 componenti del Consiglio di amministrazione, il Comune vorrà tenere conto di quanto previsto dall'art. 20, c. 2, lett. b), del d.lgs. n. 175/2016 e dall'art. 1, c. 5-*bis*, lett. b), della l.p. n. 12/2007, per il caso di società con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, quale indice presuntivo di inefficienza della gestione (cfr. anche la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 274/2025/PASP).

7. In merito al parametro della sostenibilità finanziaria oggettiva dell'operazione, la deliberazione del Consiglio comunale n. 34/2026 evidenzia che "*dal bilancio della Società cooperativa elettrica Gomion chiuso al 31.12.2025 emerge una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica positiva, risultando in particolare un patrimonio netto pari a euro 14.552.125,00 e un utile d'esercizio pari a euro 905.995,00, a fronte di debiti complessivi pari a euro 527.586,00. L'esborso complessivo di euro 800,00 a carico del Comune risulta di entità marginale rispetto alle risorse di bilancio dell'ente e non determina effetti pregiudizievoli sugli equilibri finanziari*".

Nel corso dell'attività istruttoria è stato chiesto al Comune, in particolare, di trasmettere, ove predisposto, il *business plan* o analoga forma di analisi di fattibilità o equivalente documento programmatico-decisionale sostitutivo.

L'Ente, con nota del 5 ottobre 2026, ha comunicato di non aver predisposto alcun *business plan* o analoghe analisi di fattibilità, riguardando l'operazione l'acquisizione di una partecipazione minoritaria in una cooperativa già costituita e operativa.

Il Comune ha, invece, trasmesso i bilanci della società relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025, limitandosi a riportare i dati (patrimonio netto - utile di esercizio - situazione debitoria al 31 dicembre 2025) già indicati nella deliberazione consiliare n. 34/2026.

Nel contempo, l'Ente ha affermato che le valutazioni relative alla necessità dell'operazione, alla sua sostenibilità finanziaria e alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, sono state illustrate nella citata deliberazione consiliare n. 34/2026 e nel parere del Revisore dei conti di data 8 settembre 2026

Al riguardo il Collegio richiama nuovamente, secondo il condivisibile orientamento delle Sezioni riunite della Corte dei conti (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.), la necessità che l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni da parte di un Ente pubblico sia, quantomeno, suffragato dallo sviluppo di un approfondito *business plan*-BP (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, in modo da poter rappresentare in modo approfondito tutti gli elementi rilevanti, ai fini di una compiuta valutazione.

Nel caso in esame tale elemento di valutazione non è stato sottoposto all'attenzione dello stesso Consiglio comunale in vista della scelta amministrativa di acquisire, o meno, la partecipazione societaria.

Va preso, peraltro, atto del quadro economico-patrimoniale della società relativo all'ultimo triennio e del parere favorevole dell'Organo di revisione che ha, sinteticamente, attestato che l'operazione non risulta avere effetti negativi sugli equilibri di bilancio.

Inoltre, dai bilanci della società trasmessi dall'Ente emergono i seguenti dati: patrimonio netto societario: nel 2023 euro 12.749.692, nel 2024 euro 13.673.553 e nel 2025 euro 14.552.125; differenza tra valore e costi della produzione: nel 2023 euro 548.990, nel 2024 euro 981.085 e nel 2025 euro 897.369; utile di esercizio: nel 2023 euro 562.371, nel 2024 euro 939.932 e nel 2025 euro 905.995; disponibilità liquide a fine esercizio: nel 2023 euro 5.304.657, nel 2024 euro 4.296.384 e nel 2025 euro 3.628.878.

Infine, per quanto concerne il profilo della sostenibilità finanziaria soggettiva dell'operazione societaria, ovvero dell'eventuale onerosità diretta della partecipazione sul bilancio comunale, l'Ente, con nota del 5 ottobre 2026, ha fatto presente che dalla documentazione societaria esaminata non risultano ulteriori apporti di capitale, conferimenti o investimenti obbligatori a carico del Comune connessi alla mera acquisizione della qualità di socio, ad esclusione dell'onere diretto derivante dall'acquisizione della partecipazione pari complessivamente a euro 800,00 *una tantum* che trova copertura nel bilancio comunale.

8. Per quanto concerne il parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato, in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. del. nn. 58 e 59/2026/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell' Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nel periodo di durata del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito.

Appare utile ricordare che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata, anche, a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di essi*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Va premesso che in ordine a detto profilo, la deliberazione del Comune n. 34/2026 afferma che l'adesione dell'Ente alla società cooperativa in parola consente di "*gestire direttamente i relativi punti di fornitura, di beneficiare delle condizioni economiche applicate ai soci della cooperativa e di semplificare la realizzazione dei collegamenti in fibra ottica, mentre la soluzione tramite Edyna comporterebbe l'applicazione delle ordinarie condizioni del mercato e maggiori adempimenti amministrativi e la soluzione tramite Enerpass comporterebbe una gestione indiretta dei relativi rapporti*" e che "*tenuto conto della limitata entità dell'onere una tantum, del numero degli allacciamenti previsti e del carattere permanente delle infrastrutture da servire, l'adesione risulta economicamente conveniente e proporzionata rispetto alle alternative esaminate*". Inoltre, l'Ente sostiene che "*la soluzione prescelta risulta pertanto coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa*".

Le predette valutazioni sono state ribadite dal Comune nel corso dell'attività istruttoria, senza, peraltro, fornire puntuali elementi di ordine contabile, come era stato richiesto dai Magistrati istruttori con nota del 24 settembre 2026.

L'Ente, ha specificato al riguardo che "*non sono stati acquisiti specifici preventivi da Edyna o Enerpass e, pertanto, l'Amministrazione non intende attribuire al confronto una quantificazione economica non documentalmente comprovata. La valutazione è stata effettuata tenendo conto, oltre che del limitato onere una tantum della partecipazione, della possibilità di intestare e gestire direttamente i punti di fornitura, dell'assenza di intermediazione di un ulteriore soggetto, delle condizioni previste per i soci e della gestione unitaria degli allacciamenti elettrici e in fibra relativi alle infrastrutture interessate. Tali valutazioni sono state considerate anche dal Revisore dei conti nel parere allegato*".

Il Collegio evidenzia, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia dovrà essere costantemente monitorata.

9. La disposizione di cui all'art. 5, c. 1, primo periodo, del TUSP dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*".

In proposito, si ricorda che lo scrutinio da parte della Corte dei conti è circoscritto sul punto, come evidenziato dalle Sezioni riunite, alla verifica dell'adempimento dell'onere motivazionale (cfr. *ex plurimis* delibera n. 8/SSRRCO/PASP/2026 e Sezione di controllo di Bolzano delibera n. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

A tal riguardo, la delibera in esame dà atto che per mezzo dell'adesione "*non vengono riconosciuti alla cooperativa contributi, garanzie o ulteriori vantaggi economici, essendo previsto esclusivamente il versamento della quota sociale e del relativo sovrapprezzo richiesti per l'acquisizione della qualità di socio e la successiva fatturazione delle prestazioni alle condizioni di volta in volta applicabili; non emergono pertanto elementi di incompatibilità con la disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato*".

Inoltre, l'art. 5, c. 2, secondo periodo, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica*".

Sul punto, la delibera in esame specifica che "*lo schema della presente deliberazione è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune dal 27 agosto 2026 al giorno 8 settembre 2026, ai fini della consultazione pubblica e che non sono pervenute osservazioni*".

Con nota del 5 ottobre 2026 l'Amministrazione ha al riguardo trasmesso apposita attestazione di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" dello schema di deliberazione e dell'avviso di consultazione, sottoscritta digitalmente dal Segretario comunale.

Il Collegio evidenzia l'importanza di dare sempre massima diffusione a volontà aventi un potenziale impatto sulla comunità amministrata, in primo luogo mediante pubblicazione sull'Albo pretorio.

10. Infine si rammenta, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto speciale "*le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali*".

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; disposizione, fra l'altro, espressamente richiamata dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia*") della l.p. n. 18/2017.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni, i rilievi e le valutazioni sopra esposte, si pronuncia nei termini di cui in motivazione.

DISPONE

che il Comune pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario comunale del Comune di San Martino in Passiria nonché, per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 13 ottobre 2026.

I MAGISTRATI RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Alessia DI GREGORIO
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria 14.10.2026

IL DIRIGENTE

Aldo PAOLICELLI
f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 61/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR TRENTINO-SÜDTIROL/ALTO ADIGE

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 13. Oktober 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Alessia DI GREGORIO	Rätin
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670, betreffend die Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze über das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol/Alto Adige;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2, betreffend Änderungen des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol/Alto Adige;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol/Alto Adige für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal);

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175 u. n. Ä., betreffend den Einheitstext der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Gesetz der Autonomen Provinz Bozen vom 16. November 2007, Nr. 12 (Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen);
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol/Alto Adige, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000 u. n. Ä.;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 25/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Richter, Gerichtsräte Alessandro Pallaoro und Alessia Di Gregorio.

ZUM SACHVERHALT

Mit Schreiben vom 16. September 2026 (aufgenommen in das Eingangsprotokoll der Sektion, unter der Nummer 1199, mit demselben Datum), hat der Gemeindesekretär der Gemeinde St. Martin in Passeier, zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des GvD Nr. 175/2026 betreffend den Einheitstext der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (in Folge ETGÖB), geändert durch Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des Gesetzes vom 5. August 2022, Nr. 118, den Beschluss des Gemeinderates vom 10. September 2026, Nr. 34 betreffend den Beitritt der Gemeinde St. Martin in Passeier als Mitglied der *„Elektrogenossenschaft Gomion und Zeichnung eines Geschäftsanteils im Nennwert von 25,00 Euro sowie Einzahlung eines Aufpreises von 775,00 Euro*“, übermittelt.
Als Anlage zu dem genannten Schreiben wurden die Bilanzen der Genossenschaft für die Geschäftsjahre 2023, 2024 und 2025 sowie ein Auszug aus dem Protokoll der Verwaltungsratssitzung der Gesellschaft Gomion vom 30. Juli 2026 übermittelt.
In dem vorliegenden Beschluss schickt der Gemeinderat voraus, dass „*im Rahmen des 3. Bauloses betreffend die Überwachung der übergemeindlichen Trinkwasserleitung Valtmar – Riffian die Elektrifizierung der vorgesehenen Überwachungsstationen sowie deren Anbindung an das Glasfasernetz erforderlich ist*“ und stellt fest, dass im Versorgungsgebiet der Elektrogenossenschaft Gomion insgesamt vier Stromanschlüsse und ebenso viele Glasfaseranschlüsse für die vorgenannte Anlage vorgesehen sind und dass sich die Anlagen unter anderem in den Ortschaften „*Breiteben*“ und „*Hinteregg*“, befinden, welche zum Gemeindegebiet von St. Martin i.P. gehören.
Unter Bezugnahme auf die geltende Satzung der Gesellschaft, die im Rahmen ihrer Tätigkeiten ausdrücklich auch Maßnahmen an Wasserleitungen und Wasserfassungen vorsieht, weist die Gemeinde darauf hin, dass im Hinblick auf die Elektrifizierung und die Glasfaseranbindung der

Trinkwasserleitung auch die folgenden Umsetzungsmöglichkeiten geprüft wurden: Herstellung der Anschlüsse über Edyna GmbH und die Abwicklung und Verrechnung über die Enerpass Konsortial GmbH, die bereits Mitglied der Genossenschaft Gomion ist.

Im Beschluss verweist der Gemeinderat auf das Sonderstatut für Trentino-Südtirol/Alto Adige sowie insbesondere auf das DPR Nr. 235/1977 vom 26. März 1977, betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino- Südtirol/Alto Adige im Bereich der Energie, zuletzt geändert mit GvD vom 9. Februar 2026, Nr. 22, und präzisiert, dass die betreffende Beteiligung die Anforderungen gemäß Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB erfüllt, „*da sie nicht zu Anlage- oder Finanzzwecken erworben wird, sondern ausschließlich der unmittelbaren Energieversorgung und Konnektivität von Anlagen dient, die für die Führung und Überwachung öffentlicher Abwasser- und Trinkwasserinfrastrukturen erforderlich sind*".

Nach Überprüfung der eingegangenen Unterlagen, haben die ermittelnden Richter, mit Schreiben vom 24. September 2026 (Protokoll Sektion Nr. 1208, mit selben Datum) die Gemeinde St. Martin i.P. aufgefordert, eine Reihe weiterer Informationselemente und Kopie folgender Unterlagen zu übermitteln: *Businessplan*, sofern erstellt, oder vergleichbare Machbarkeitsstudie oder gleichwertiges Planungsdokument; Gutachten des Rechnungsprüfer; Bekanntmachung der öffentlichen Konsultation mit dem dazugehörenden Veröffentlichungsbericht; die Satzung und den Gründungsakt der Genossenschaft, sowie das Schreiben vom 16. Juli 2026, auf welches im Beschluss des Gemeinderats Bezug genommen wird.

Der Gemeindesekretär hat, mit Schreiben vom 5. Oktober 2026 (in das Protokoll der Sektion mit selbem Datum unter der Nummer 1218 aufgenommen) auf das Ermittlungsschreiben geantwortet und die angeforderten Angaben zusammen mit den Unterlagen vorgelegt.

ZUR RECHTSLAGE

1. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Sonderstatuts, in der durch das Verfassungsgesetz vom 18. Mai 2026, Nr. 2 geänderten Fassung, die autonomen Provinzen von Trient und von Bozen ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis auf dem Gebiet der „*direkten Übernahme, Einrichtung, Organisation, Betrieb und Regelung öffentlicher Dienste von Landesinteresse und lokalem Interesse, einschließlich Abfallwirtschaft*" haben. Weiters regelt das Gesetz der autonome Provinz Bozen Nr. 12/2007, u. n. Ä (auf welches übrigens im genannten Beschluss von der Gemeinde nicht ausdrücklich verwiesen wird)., die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen des Landes (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichen Kapital (Art. 3), die Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5); diese

Bestimmungen wurden „(...) unter Berücksichtigung der Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen zum Schutz der sprachlichen Minderheiten“ erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/bis des genannten Gesetzes).

Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Rechtsvorschriften im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind. Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend *„Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen“*, in seinen Anwendungsbereich zusammen.

Ferner erscheint es zudem wichtig, daran zu erinnern, dass die Verfassungsrechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2 und Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Art. 34 des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

2. Was diese Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, wie in der durch das genannte Gesetz Nr. 118/2022 geänderten Fassung vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahme entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der im ersten Satz genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen“.*

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 des ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist“*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung,* übermittelt wird*, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen. Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen“.*

Gemäß dem angeführten Art. 5 des ETGÖB muss der Rechnungshof überprüfen, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Die vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion, haben mit rechtseinheitswahrenden Entscheidungen, allgemeine Leitlinien hinsichtlich der Ausgestaltung dieser Kontrollfunktion und hinsichtlich des Inhalts der Parameter der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) sowie in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB (vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022) vorgelegt.

In Bezug auf den Inhalt der Parameter der Kostenwirksamkeit und der finanziellen Tragfähigkeit, haben sie klargestellt, dass die finanzielle Tragfähigkeit des gesellschaftlichen Vorhabens *„eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen“*; indem sie präzisieren, dass, die subjektive finanzielle Tragfähigkeit *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung“* betrifft, unter besonderer Berücksichtigung *„der Aspekte möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft* (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der Kontrolle des Rechnungshofs gründet auf der Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die die*

öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der Vertragsfreiheit seitens eines öffentlichen Rechtsträgers mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einem bestehenden Unternehmen - ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die Verwaltungsmaßnahme mit Hilfe der Instrumente des Gesellschaftsrechts umzusetzen.

Wie von den vereinigten Sektionen aufgezeigt (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022), muss für diese Zwecke der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans - BP* (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, untermauert werden, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente des geplanten gesellschaftlichen Vorhabens liefert.

Was die angemessene Ausführlichkeit betrifft, stellen die vereinigten Sektionen fest, dass „hinsichtlich der finanziellen Tragfähigkeit die Prüfung den von der Verwaltung erstellten Finanzplan zum Gegenstand haben muss, wobei dessen Vollständigkeit und die Angemessenheit der Detailtiefe zu bewerten sind. *Das Erfordernis der Vollständigkeit bedeutet, dass überprüft werden muss, ob die von der Verwaltung durchgeführte Ermittlung alle Informationen enthält, die zum Verständnis des beschlossenen Vorhabens erforderlich sind. Der Parameter der Angemessenheit bezieht sich hingegen auf die Bewertung der Intensität der erforderlichen Ermittlungsmaßnahmen, die proportional zum Komplexitätsgrad des beschlossenen gesellschaftlichen Vorhabens anzupassen sind*".

Deshalb muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen, ein Abbild der Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welches die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Ausgehend vom BP sollten die Finanzprognosen erstellt werden, auf der Grundlage der Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" definiert sind) sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder

Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Im Allgemeinen unterstreicht das Kollegium die Wichtigkeit alle relevanten Elemente in verständlicher Weise darzulegen, zum Zweck einer vollständigen Bewertung und einer uneingeschränkten Vergleichbarkeit der gewählten Maßnahme mit alternativen Lösungen, auch in quantitativer Hinsicht.

3. Unter ständiger Anwendung der genannten Auslegungsgrundsätze, hat diese Sektion, in früheren Entscheidungen, zunächst hervorgehoben, dass, unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, die Durchführungsbestimmungen zum Statut laut DPR Nr. 305/1988, die Bestimmungen des geänderten Art. 5 des ETGÖB noch nicht ausdrücklich übernommen haben.

Darüber hinaus war man, nach erfolgter Übermittlung der Beschlüsse zur Gründung von Gesellschaften oder zum Ankauf von Beteiligungen durch die Verwaltungen der Provinz Bozen, der Ansicht, dass, wenn auch nur in allgemeiner Hinsicht, die von den Körperschaften gemäß Art. 5 ETGÖB erstellten Anträge, unter Berücksichtigung des in den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehenen Rahmens der „sonstigen Formen der Zusammenarbeit", prüfen zu können (vgl. Beschl. Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC in einem Fall der Gründung einer neuen Gesellschaft durch eine Gemeinde der Provinz Bozen sowie *ex plurimis,* die Beschlüsse Nr. 54/2026/SCBOLZ/PASP, Nr. 55/2026/SCBOLZ/PASP und Nr. 58/2026/SCBOLZ/PASP auf dem Gebiet des Beitritts von örtlichen Körperschaften zu Gemeinschaften für erneuerbare Energien). Natürlich kann diese besondere Kontrolle nur im Falle eines abstrahierten Sachverhalts, welcher unter die genannte gegenständliche gesetzliche Bestimmung fällt, umgesetzt werden.

Deshalb muss das Kollegium im Vorfeld das Vorhandensein der Voraussetzungen prüfen, welche per Gesetz den Rahmen der Kontrollfunktion, die dem Rechnungshof durch den abgeänderten Art. 5 des ETGÖB übertragen wurde, absteckt; auch im Hinblick auf den gegenständlichen Fall.

4. Im Besonderen ist der Beitritt seitens der Gemeinde St. Martin i.P. als Mitglied der „*Elektrogenossenschaft Gomion*", durch den Gemeinderat, mit genanntem Beschluss Nr. 34/2026, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt worden.

Im Hinblick auf die zivilrechtliche Umsetzung des Verwaltungsentscheidung hat die Gemeinde mit Schreiben vom 5. Oktober 2026 darauf hingewiesen, dass der Beitritt zur Genossenschaft noch nicht abgeschlossen oder umgesetzt wurde, dass weder ein formeller Aufnahmeantrag gestellt noch der Gesellschaftsanteil in Höhe von 25,00 Euro und der Aufpreis in Höhe von 775,00 Euro entrichtet wurden. Darüber hinaus wurde klargestellt, dass der Aufnahmebeschluss des Verwaltungsrats der Genossenschaft vom 30. Juli 2026 einen Rechtsakt mit interner Relevanz darstellt.

Deshalb bestehen, unter Bezugnahme auf den vorab dargelegten Umstand, die Voraussetzungen für die Beschlussfassung.

Außerdem ist anzumerken, dass Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB verfügt, dass „*die öffentlichen Verwaltungen sich ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen*“.

Im vorliegenden Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, die nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist (vgl. Art. 3 der Satzung der Genossenschaft), deren Tätigkeitsbereich sich auf die Ortsteile und Ortschaften Gomion, Glaiten, Schlattach, Breiteben, Hinteregg und Christl in den Gemeinden St. Leonhard und St. Martin in Passeier (vgl. Art. 1 der Satzung der Genossenschaft) erstreckt.

Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Artt. 2511 und ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB selbst im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Die derzeitige Satzung der Genossenschaft (gegründet am 10. August 1973 und am 20. September 1973 in das Handelsregister eingetragen) sieht in Artikel 39, nach der Prämisse im ersten Absatz, dass die geltenden gesetzlichen Bestimmungen über Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung gelten, im Abs. 2 vor, dass so weit in den Artikeln 2511 ff. des Zivilgesetzbuchs nichts anderes bestimmt ist, die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft anwendbar sind, soweit sie kompatibel sind.

Wie bereits berichtet, hat die Gemeinde die Zeichnung eines einmaligen Gesellschaftsanteils in Höhe von 25,00 Euro sowie die Zahlung eines Aufpreises in Höhe von 775,00 Euro vorgesehen.

Zu diesem Punkt hat die Körperschaft auf eine spezifische Ermittlungsanfrage vom 24. September 2026 hinsichtlich Berechnungsmodalitäten und Angemessenheit des Aufpreises erklärt, dass der Aufpreis nicht speziell für den Beitritt der Gemeinde St. Martin i.P. festgelegt wurde, sondern allgemein für die Aufnahme neuer Mitglieder von den Organen der Genossenschaft durch Beschluss der ordentlichen Vollversammlung vom 23. April 2010, in der beschlossen wurde, den Aufpreis in Höhe von 775,00 Euro bis auf Widerruf beizubehalten „*aufgrund des Hinweises im Revisionsbericht 2009 bezüglich der Zuständigkeit der Vollversammlung laut Artikel 2528 ZGB*“.

Darüber hinaus stellte sie klar, dass die kontinuierliche Anwendung dieses Betrags in den Buchhaltungsdaten der Genossenschaft widergespiegelt wird, und wies darauf hin, dass „*die Rücklage für Aufgeld im Geschäftsjahr 2023 von 54.261 Euro auf 55.036 Euro steigt, im Geschäftsjahr 2024 von 55.036 Euro auf 55.811 Euro und im Geschäftsjahr 2025 von 55.811 Euro auf 56.586 Euro, wobei in jedem Fall ein Anstieg um 775,00 Euro zu verzeichnen ist*“.

Die Gemeinde hat, wie im Rahmen der Ermittlung ausdrücklich gefordert, das vom Rechnungsprüfer am 8. September 2026 abgegebene „positive Gutachten“ bezüglich des Beitritts zur Genossenschaft und der Angemessenheit der damit verbundenen Ausgaben in Höhe von 25,00 Euro für die Zeichnung des Geschäftsanteils und von 775,00 Euro für die Zahlung des Aufpreises übermittelt.

5. Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche „*zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*" (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der genannte Tätigkeiten in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007, welches ausdrücklich auf die „*Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse*" und „*Erzeugung von Energie aus erneuerbaren Quellen*" verweist, ausüben muss.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass Art. 1 Abs. 1 des genannten DPR Nr. 235/1977, in der durch Art. 10 des GvD Nr. 463/1999 geänderten Fassung, die örtlichen Körperschaften der Region Trentino - Südtirol/Alto Adige ausdrücklich dazu ermächtigt, direkt auf dem Strommarkt tätig zu werden „*in den Grenzen der Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. März 1999, Nr. 79 mittels der Formen betriebswirtschaftlicher Führung der öffentlichen Dienste, einschließlich der Kapitalgesellschaften, dazu befugt, die Elektrizitätswirtschaft gemäß Artikel 1 Absatz 1 des Gesetzes vom 6. Dezember 1962, Nr. 1643 und ferner die weiteren Tätigkeiten im Rahmen der Elektrizitätswirtschaft, einschließlich der Aus- und Einfuhr von Elektroenergie, zu betreiben; die Abgabe, den Austausch, den Transport und die Umleitung von aus jedweder Art von Energieträgern gewonnener Elektroenergie ...*" (vgl. Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Vor diesem Hintergrund wird darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 3 der Satzung der Genossenschaft der Hauptzweck der Gesellschaft darin besteht, die Mitglieder zu günstigen Konditionen mit Energie zu versorgen sowie die Mitglieder in allen Belangen der Energieversorgung zu betreuen.

Im Hinblick auf die zwingende Notwendigkeit der Beteiligung zur Verfolgung der institutionellen Ziele der Körperschaft wird in dem genannten Beschluss Nr. 34/2026 außerdem präzisiert, dass die gesellschaftsrechtlichen Aktivitäten ihrer Natur nach Tätigkeiten von allgemeinem Interesse betreffen und unmittelbar der Funktionsfähigkeit der betroffenen öffentlichen Infrastrukturen dienen, dass die Beteiligung in direktem Zusammenhang mit dem Betrieb dieser Infrastrukturen steht, da sie die Stromversorgung der Überwachungsstationen der Trinkwasserleitung sowie der Abwasseranlage ermöglicht, und dass sie kein „*eigenständiges Finanzinvestment darstellt, sondern ein funktionales und verhältnismäßiges Instrument zur Erfüllung institutioneller Aufgaben der Gemeinde*".

6. Es wird an die Notwendigkeit erinnert, dass die Gemeinde, immer vorab bewertet, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, unter Abwägung anderer Verwaltungslösungen, wie jene der direkten oder der vollständigen Auslagerung durch die Vergabe des Dienstes, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf

Grund der einschlägigen Bereichsvorschriften (vgl. *ex plurimis* Kontrollsektion Bozen, Beschl. Nr. 58/2026/SCBOLZ/PASP).

In diesem Zusammenhang heißt es im Beschluss der Gemeinde St. Martin i.P. konkret, dass „*die Genossenschaft laut Satzung insbesondere den Zweck verfolgt, ihre Mitglieder zu günstigen Bedingungen mit Energie zu versorgen und sie in Fragen der Energieversorgung zu betreuen, und dass ihr Gesellschaftsgegenstand unter anderem die Erzeugung, den Zukauf, den Verkauf, die Nutzung, den Transport und die Verteilung elektrischer Energie sowie die Errichtung und Instandhaltung von Stromleitungen, Glasfaserleitungen und öffentlichen und privaten Infrastrukturen umfasst*".

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass wie aus dem Beschluss des Gemeinderats Nr. 61/2024, mit Gegenstand „*Periodische Revision/Rationalisierung der gehaltenen Beteiligungen (Art. 1 Abs. 5/bis L.G. vom* 16. November 2007, Nr. 12)" ersichtlich, mit Stand 31. Dezember 2023 die Gemeinde St. Martin i.P. verschiedene Beteiligungen an Gesellschaften hat, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind, und beschlossen hat, diese beizubehalten: Selfin GmbH (Beteiligung von 0,73 Prozent), Elektrizitätswerk Kalmtal Genossenschaft (Beteiligung von 39,82 Prozent), Enerpass Konsortial GmbH (Beteiligung von 22 Prozent), Elektrowerk Timmls Konsortial GmbH (Beteiligung von 15,00 Prozent) und Eco-Center AG (Beteiligung von 0,72 Prozent).

Weiters hat die Gemeinde dieser Sektion kürzlich den Beschluss über den Beitritt zur „*EBB-Energiegemeinschaft und Bürgergenossenschaft Burggrafenamt*" zusammen mit dem entsprechenden *Businessplan* übermittelt (vgl. Beschluss Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP, hinterlegt am 30. Juli 2025).

Im Rahmen der regelmäßigen Revision/Rationalisierung der Beteiligungen wird die Körperschaft daher auch, unter Berücksichtigung des weit gefassten Gesellschaftszwecks der gegenständlichen Genossenschaft, den Aspekt möglicher Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung, bewerten müssen.

Da aus den aktuellen Handelsregisterdaten hervorgeht, dass die Genossenschaft Gomion 5 Mitarbeiter und 9 Verwaltungsratsmitglieder hat, wird die Gemeinde ebenso die Bestimmungen von Art. 20 Abs. 2 Buchstabe b) des GvD Nr. 175/2016 und von Art. 1, Abs. 5-*bis* Buchst. b) des Landesgesetzes Nr. 12/2007 berücksichtigen, für den Fall von Gesellschaften, bei denen die Anzahl der Verwaltungsratsmitglieder die der Beschäftigten übersteigt, was als Indiz für eine vermutete Ineffizienz der Geschäftsführung gilt (vgl. auch den Beschluss der regionalen Kontrollsektion für die Lombardei Nr. 274/2025/PASP).

7. Was den Parameter der objektiven finanziellen Tragfähigkeit betrifft, wird im Beschluss des Gemeinderats Nr. 34/2026 hervorgehoben, dass sich „*aus dem Jahresabschluss der Elektrogenossenschaft Gomion zum 31.12.2025 eine positive Vermögens-, Finanz- und Ertragslage, insbesondere ein Eigenkapital von 14.552.125,00 Euro und ein Jahresgewinn von 905.995,00 Euro bei Gesamtverbindlichkeiten von 527.586,00 Euro ergibt. Der von der Gemeinde zu tragende Gesamtaufwand von 800,00 Euro ist im Verhältnis zu den*

Haushaltsmitteln der Körperschaft von geringfügiger Höhe und hat keine nachteiligen Auswirkungen auf die Haushaltsgleichgewichte".

Im Rahmen der Ermittlungstätigkeit wurde die Gemeinde insbesondere ersucht, den Businessplan oder eine ähnliche Form der Machbarkeitsstudie oder ein gleichwertiges Planungs/Entscheidungsdokument vorzulegen.

Die Körperschaft teilte mit Schreiben vom 5. Oktober 2026 mit, dass sie keinen *Businessplan* oder ähnliche Machbarkeitsstudien erstellt hat, da es sich bei dem Vorhaben um den Erwerb einer Minderheitsbeteiligung an einer bereits gegründeten und operativen Genossenschaft handelt.

Die Gemeinde hat hingegen die Bilanzen der Gesellschaft für die Geschäftsjahre 2023, 2024 und 2025 übermittelt und sich dabei darauf beschränkt, die Daten (Eigenkapital–Jahresgewinn–Verschuldungssituation zum 31. Dezember 2025) wiederzugeben, die bereits im Gemeinderatsbeschluss Nr. 34/2026 aufgeführt waren.

Gleichzeitig erklärte die Körperschaft, dass die Bewertungen hinsichtlich der Notwendigkeit der Maßnahme, ihrer finanziellen Tragfähigkeit und ihrer Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit im genannten Gemeinderatsbeschluss Nr. 34/2026 und im Gutachten des Rechnungsprüfers vom 8. September 2026 enthalten sind.

Diesbezüglich verweist das Kollegium, laut nachvollziehbarer Rechtsauffassung der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022, a. a. O.), erneut auf die Notwendigkeit, wonach der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen durch eine öffentliche Körperschaft zumindest durch die Erstellung eines detaillierten Businessplans - BP (oder ähnlicher Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, untermauert sein muss, um alle für eine umfassende Bewertung relevanten Elemente ausführlich darlegen zu können.

Im vorliegenden Fall wurde dieser Aspekt der Bewertung dem Gemeinderat im Hinblick auf die administrative Entscheidung, die Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben oder nicht, nicht zur Kenntnis gebracht.

Andererseits ist die Vermögens- und Ertragslage der Gesellschaft für die letzten drei Jahre zur Kenntnis zu nehmen sowie das positive Gutachten des Rechnungsprüfers, welches zusammenfassend bestätigt hat, dass die Maßnahme keine nachteiligen Auswirkungen auf die Haushaltsgleichgewichte hat.

Weiters gehen aus den von der Körperschaft übermittelten Bilanzen der Gesellschaft folgende Daten hervor: Eigenkapital der Gesellschaft: im Jahr 2023 12.749.692 Euro, im Jahr 2024 13.673.553 Euro und im Jahr 2025 14.552.125 Euro; Differenz zwischen Wert und Herstellungskosten: im Jahr 2023 548.990 Euro, im Jahr 2024 981.085 Euro und im Jahr 2025 897.369 Euro; Jahresgewinn: im Jahr 2023 562.371 Euro, im Jahr 2024 939.932 Euro und im Jahr 2025 905.995 Euro; Liquide Mittel zum Jahresende: im Jahr 2023 5.304.657 Euro, im Jahr 2024 4.296.384 Euro und im Jahr 2025 3.628.878 Euro.

Was schließlich die subjektive finanzielle Tragbarkeit des Vorhabens bzw. die etwaige direkte Belastung des Gemeindehaushalts durch die Beteiligung betrifft, hat die Gemeinde mit Schreiben vom 5. Oktober 2026 darauf hingewiesen, dass aus den geprüften Gesellschaftsunterlagen keine weiteren Kapitalzuführungen, Einlagen oder obligatorischen Investitionen zu Lasten der Gemeinde im Zusammenhang mit dem bloßen Erwerb der Mitgliedschaft hervorgehen, mit Ausnahme der direkten Belastung durch den Erwerb der Beteiligung in Höhe von insgesamt 800,00 Euro als einmalige Zahlung, die im Gemeindehaushalt gedeckt ist.

8. Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Beschl. Nr. 58 und 59/2026/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Maßnahme in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit des gesellschaftlichen Vorgangs, während der Dauer des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen.

Zudem sei daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, „*die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen*" zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Vorausgeschickt, dass in diesem Zusammenhang im Beschluss der Gemeinde Nr. 34/2026 festgestellt wird, dass der Beitritt der Gemeinde zu der genannten Genossenschaft „*die unmittelbare Verwaltung der betreffenden Anschlusspunkte, die Inanspruchnahme der für Genossenschaftsmitglieder geltenden wirtschaftlichen Bedingungen sowie eine vereinfachte Herstellung der Glasfaseranschlüsse ermöglicht, während die Lösung über Edyna die Anwendung der ordentlichen Marktbedingungen und einen höheren Verwaltungsaufwand und die Lösung über Enerpass eine indirekte Abwicklung der entsprechenden Rechtsverhältnisse mit sich bringen würde*" und dass „*unter Berücksichtigung des begrenzten einmaligen Aufwandes, der vorgesehenen Anzahl der Anschlüsse und des dauerhaften Charakters der zu versorgenden Infrastrukturen sich der Beitritt gegenüber den geprüften Alternativen als wirtschaftlich zweckmäßig und verhältnismäßig erweist*". Weiters ist die Körperschaft der Ansicht, dass „*die gewählte Lösung daher den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit des Verwaltungshandelns entspricht*".

Die genannten Einschätzungen wurden von der Gemeinde im Rahmen des Ermittlungsverfahrens bekräftigt, ohne jedoch konkrete buchhalterische Angaben zu liefern, wie dies von den Ermittlungsrichtern mit Schreiben vom 24. September 2026 gefordert worden war.

Die Körperschaft führte diesbezüglich aus, dass „*keine konkreten Kostenvoranschläge von Edyna oder Enerpass eingeholt wurden und die Verwaltung daher nicht beabsichtigt, dem Vergleich einen finanziellen Wert zuzuweisen, der nicht durch Unterlagen belegt ist. Bei der Bewertung wurden neben den geringen einmaligen Kosten für die Beteiligung auch die Möglichkeit berücksichtigt, die Versorgungsstellen direkt unter eigenem Namen einzutragen und zu verwalten, der Verzicht auf die Vermittlung durch einen weiteren Akteur, die für die Gesellschafter vorgesehenen Konditionen sowie die einheitliche Verwaltung der Strom- und Glasfaseranschlüsse der betreffenden Infrastrukturen. Diese Einschätzungen finden auch von Seiten des Rechnungsprüfers im beigelegten Gutachten Berücksichtigung*."

Das Kollegium weist in jedem Fall darauf hin, dass die tatsächliche Übereinstimmung der Maßnahme mit den Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und Wirksamkeit kontinuierlich überwacht werden muss.

9. Die Bestimmung gemäß Art. 5 Abs. 1, erster Satz des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: „*In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen*".

Diesbezüglich wird daran erinnert, dass die Prüfung durch den Rechnungshof, in diesem Punkt, wie von den vereinigten Sektionen hervorgehoben, auf die Überprüfung der Erfüllung der Begründungspflicht begrenzt ist (vgl. *ex plurimis* Beschluss Nr. 8/SSRRCO/PASP/2026 und Kontrollsektion Bozen. Beschluss Nr. 40/2026/SCBOLZ/PASP).

In diesem Zusammenhang wird in dem vorliegenden Beschluss festgestellt, dass durch den Beitritt „*der Genossenschaft weder Beiträge noch Garantien oder sonstige wirtschaftliche Vorteile gewährt werden, sondern ausschließlich der für die Mitgliedschaft vorgesehene Geschäftsanteil und der entsprechende Aufpreis eingezahlt werden und dass die nachfolgenden Leistungen zu den jeweils geltenden Bedingungen verrechnet werden; daher sind keine Elemente ersichtlich, welche mit den unionsrechtlichen Vorschriften über staatliche Beihilfen unvereinbar wären*".

Weiters lautet Art. 5 Abs. 2, zweiter Satz des ETGÖB wie folgt: „*Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation*".

In diesem Punkt heißt es in dem vorliegenden Beschluss, dass „*der Entwurf dieses Beschlusses (...) vom 27. August 2026 bis zum 8. September 2026 auf der institutionellen Internetseite der Gemeinde zur öffentlichen Konsultation veröffentlicht wurde und dass keine Stellungnahmen eingegangen sind*".

Mit Schreiben vom 5. Oktober 2026 hat die Verwaltung diesbezüglich den entsprechenden Veröffentlichungsbericht des Beschlussentwurfs und der Bekanntmachung der Konsultation im Bereich „*Transparente Verwaltung*" übermittelt, die vom Gemeindesekretär digital unterzeichnet wurde.

Das Kollegium betont die Wichtigkeit, Vorhaben, die potenzielle Auswirkungen auf die verwaltete Gemeinde haben, immer weitestmöglich zu verbreiten, in erster Linie durch Veröffentlichung in der Amtstafel.

10. Abschließend wird, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Sonderstatuts darauf hingewiesen dass *„(...) die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren (...)*".

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, welche „*Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz*" ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G Nr. 190/2014, Bestimmung, auf welche u. a. explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG Nr. 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 („*Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit*"), Absätze 3 und 4 und Artikel 8 („*Befugnisse des Landes*") des LG Nr. 18/2017 erinnert.

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol/Alto Adige - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der vorab dargelegten Be- und Anmerkungen und Bewertungen gemäß den im Begründungsteil genannten Bedingungen, und

VERFÜGT,

dass die Gemeinde diesen Beschluss auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlicht

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Gemeindesekretär der Gemeinde St. Martin in Passeier sowie zur Kenntnis an die Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.

So beschlossen, in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 13. Oktober 2026.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Alessia DI GREGORIO
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 14.10.2026

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Ivo Degiorgis.